

Casa di Betania

Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana

febbraio 2011

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

La parola al parroco

Lasciate che i piccoli vengano a me

Già l'aveva chiesto Gesù ai suoi tempi, quando i bambini non contavano molto e lo stesso slogan l'ha voluto il nostro Vescovo per le giornate che solitamente si celebrano in gennaio e febbraio nella nostra Diocesi e nel mondo (famiglia, vita, ammalati, lavoro). Perché questa attenzione ai piccoli? Forse perché anche oggi non sono "valorizzati" per quello che realmente sono: quante decisioni a livello familiare, di vita e di lavoro si prendono senza tener conto di loro! Due adulti (papà e mamma) non si intendono più, diventa quindi logico dividersi... e i figli? Si consolano con i doni... ma a loro manca l'unità e l'intesa dei genitori! Se poi capita di essere incinta senza averlo programmato, chi fa le spese è lui il nascituro che viene prontamente eliminato! E quante famiglie non possono vivere il momento bello dello stare insieme almeno alla domenica perché il papà o la mamma sono al lavoro al Centro Commerciale: vale di più il soldo o l'unità familiare? I sottotitoli di queste giornate che celebriamo ci aiutano a raddrizzare e a concentrare la nostra attenzione:

LA FESTA DELLA FAMIGLIA (30 gennaio) ci aiuta a mettere i nostri piccoli al centro. Così scrive un bimbo ai suoi genitori: "Sento talvolta quanto siete presi e occupati nei vostri pensieri e allora, per farvi accorgere che ci sono, ne invento un po' di tutti i colori, almeno poi mi date retta e siete con me".

LA GIORNATA PER LA VITA (6 febbraio) ci stimola a capire che ogni essere, anche se piccolo, è una piccola impronta di Dio nella

storia di tutti. Con la consapevolezza che la scienza fa tutto, risolve tutto, abbiamo perso il senso della vita come dono, come impronta di Dio nella storia... eppure ogni bimbo che nasce non è frutto di una macchina!

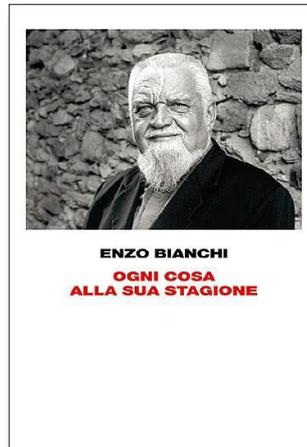
LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 febbraio) ci invita ad ascoltare il pianto dei piccoli che soffrono. Così si rivolge a Gesù un bambino malato: "Ho tanto voglia di parlare con qualcuno, ma nessuno mi ascolta, o forse non vuole proprio ascoltarmi... chissà perché... hanno paura di quello che posso dire! Nemmeno la mia mamma... Ogni volta che cerco di parlare "scappa"... cambia discorso. Soffre tanto la mia mamma, lo sento... non so spiegarmi come, ma lo sento, e qualche volta lo vedo... Come quando ha gli occhi rossi... perché ha pianto in qualche angolo. E anche il mio papà soffre: le volte che viene a trovarmi in ospedale ha una faccia... Ammalandomi ho scombinato tutto per tutti, tante cose non si possono più fare, non si può più andare nei soliti posti dove eravamo abituati. Che peso Gesù!"

LA GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ (13 febbraio) ci porta a un impegno più vivo per educare i piccoli alla solidarietà, a far capire loro che non tutto è dovuto e ad aiutarli a condividere quello che hanno con chi ha di meno.

La posta in gioco è veramente grande: non possiamo deluderli e allora accogliamo i piccoli non solo per coccolarli, ma anche per ascoltarli e farli crescere!

don Mauro

il libro



Ogni cosa alla sua stagione di Enzo Bianchi

"Ora che avverto quotidianamente l'incendere della vecchiaia, la memoria mi riporta sovente ai luoghi in cui ho vissuto..." dice Enzo Bianchi che parte con cuore, testa e memoria, alla ricerca di tutti i luoghi che hanno suscitato in lui affetti e sentimenti. E noi partiamo con lui. Quelli che visitiamo sono angoli di mondo ma anche luoghi della vita e dell'anima. Sono il Monferrato con le sue colline, i "bric", il paese con la sua comunità, le usanze, i proverbi, l'esistenza grama, la fatica e i momenti di forte e gratuita solidarietà. Sono la cella del monaco, un luogo dove diventare consapevoli delle gioie e delle sofferenze e dove prendono forma le parole con cui narrare qualcosa della vita. Un luogo in cui si ripropone sovente la domanda: che ne è di noi? Perché questo viaggio è anche un viaggio nel tempo, nella vita che scorre, nei giorni di un uomo e in quelli delle stagioni.

Il sito

www.avvenire.it

Il quotidiano Avvenire nasce il 4 dicembre 1968, voluto da Paolo VI che pensa ad uno strumento culturale comune per i cattolici italiani. Avvenire ha sempre continuato a dare corpo a questa specificità, nell'adeguamento alle esigenze di una società in evoluzione. La versione online, recentemente rinnovata, consente di accedere, oltre alla edizione completa della versione in edicola, ad un ricco repertorio di rubriche, dossier, speciali, contenuti multimediali, sezioni di approfondimento. Dal 30 gennaio è attiva anche una nuova sezione "Buone letture!", una ampia rassegna che presenta libri ed e-book, dvd, musica - di carattere religioso e non.

Santi per vocazione

Santa Giuliana: festa a Caponago

Programma

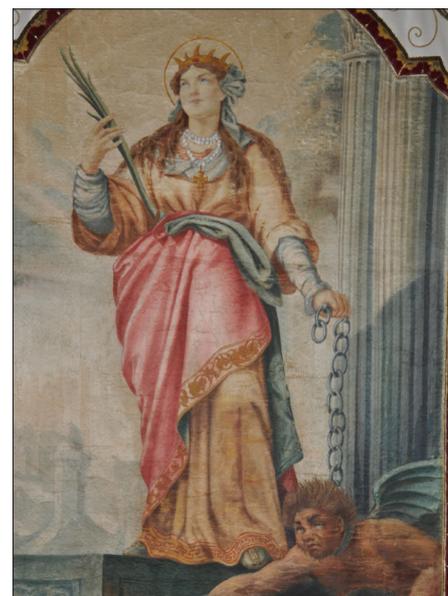
Venerdì	11/2 ore 21:	Salone Cinema Garden assemblea pubblica
Martedì	15/2 ore 21:	Scuola della preghiera: chiesa S. Giuliana
Mercoledì	16/2 ore 16:	Incontro di preghiera con ragazzi
Mercoledì	16/2 ore 20,30:	S. Messa

Quante volte abbiamo sentito queste parole durante l'anno pastorale in corso e quanto ancora le ascolteremo! Forse ormai è uno slogan che risuona a vuoto; che entra da un orecchio e esce dall'altro senza lasciare un segno in noi.

Eppure nuovamente richiamo qui le parole del cardinale Dionigi Tettamanzi nella sua lettera a tutti i fedeli della Chiesa Ambrosiana perché l'invito alla santità è proprio per noi! "Siate santi perché io sono santo, dice il Signore (Levitico 11,44). La sintesi della vita di un cristiano, dunque, si dà in un'esistenza santa. Di conseguenza la santità è un segno distintivo del popolo di Dio ed è un tratto della vera natura e del volto autentico della Chiesa. Infatti professiamo la nostra fede dicendo: Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Tutti i figli di Dio sono chiamati a diventare pietre vive di questa cattedrale spirituale: siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo (1 Pietro 2,5)".

In questo invito alla santità il cardinale ci ha invitato a guardare a san Carlo Bor-

romeo come esempio e modello. Ma tanti sono i santi della nostra Chiesa; tanti con carismi diversi, vissuti in tempi diversi e con attenzioni e caratteristiche diverse. A volte guardando a loro e pensando a loro li sentiamo distanti da noi: che cosa hanno a che fare i santi con noi, con la vita di ciascuno di noi? Tanto, perché loro sono la dimostrazione che tutti siamo chiamati alla santità, siamo chiamati a diventare e essere santi: non ci sono caratteristiche particolari o speciali per la strada della santità, tutte vanno bene! Se allora è così (e lo è!), mi piace pensare che ognuno di noi può adottare un santo per amico: ci sarà qualche santo con cui ci sentiamo più in sintonia, con cui siamo più affini e allora sarà lui il nostro esempio a cui tendere, pregare e rivolgere il nostro sguardo nel nostro cammino di fede. Ognuno di noi ha perciò un "amico" speciale; ma c'è qualche "amico" che è in comune. Tra questi per la comunità di Caponago mi piace pensare ci sia santa Giuliana che ricorderemo il prossimo 16 febbraio celebrando l'Eucarestia alle 20.30 insieme ai sacerdoti che sono passati da noi nell'arco degli



ultimi anni; proprio a dire e a ricordare questa "amica" in comune. In più alle 16.00 in Chiesa con i ragazzi una breve riflessione seguita dal tradizionale "bruciare del pallone" e la merenda in oratorio maschile.

Ma proprio perché questa ricorrenza coinvolge e ci chiama in quanto comunità, venerdì 11 febbraio alle ore 21 presso il salone del Cinema Garden dedicheremo la serata per confrontarci tra di noi sui nostri desideri e aspettative, per progettare insieme, in quanto comunità, il nostro stesso futuro. Siamo chiamati a partecipare tutti, ognuno con le proprie idee e con il poco o il molto che decide e sceglie di condividere.

E' dunque una ricorrenza che chiama in prima persona la comunità di Caponago; ma sono invitate anche le altre comunità di Omate e Agrate: è un'occasione per festeggiare insieme e ricordarci, nuovamente, che siamo chiamati alla santità e che in questa chiamata ci sono amici speciali che ci hanno preceduto e che desiderano accompagnarci nel nostro cammino.

Lara Colnago

Febbraio, due serate da non perdere!

› Sabato 12, ore 21 - Cineteatro Duse Agrate -

"Non è bene che l'uomo sia solo. La creazione attraverso i dipinti di Michelangelo e Hieronymus Bosch".
Suor Maria Gloria Riva commenta i brani di Genesi I e II.

› Venerdì 18, ore 21 - Cineteatro Nuovo Omate -

"Il ruolo dei cattolici nell'Italia che cambia, alla luce della 46ma settimana sociale dei cattolici italiani, 14-17 ottobre 2010".
Don Walter Magnoni, Pastorale della vita sociale della Diocesi di Milano.

Risvegliare la nostra passione educativa!

“Lo Spirito Santo vi aiuti a non perdere mai la fiducia nei giovani, vi spinga ad andare loro incontro, vi porti a frequentarne gli ambienti di vita, compreso quello costituito dalle nuove tecnologie di comunicazione. Non si tratta di adeguare il Vangelo al mondo, ma di attingere dal Vangelo quella perenne novità, che consente in ogni tempo di trovare le forme adatte per annunciare la Parola che non passa, fecondando e servendo l’umana esistenza.”

Non ho esitato a proporvi questa riflessione di Papa Benedetto XVI, perché contiene le indicazioni fondamentali per il cammino della Pastorale Giovanile nei prossimi anni. Non mi dilungo a spiegare cosa sia una Commissione e quale importanza abbia nel cammino ordinario della nostra Comunità Pastorale. Di fatto la Commissione di Pastorale Giovanile è l’ultima a nascere, è ancora in fase di “realizzazione” e inizierà le sue attività dal prossimo mese di maggio. Più che una preoccupazione sul “fare”, la Commissione di PG si occuperà di mantenere viva e vivace l’attenzione missionaria dell’intera Comunità verso i giovani del nostro territorio. In questi ultimi anni il nostro Cardinale Tettamanzi ci ha più

volte invitato a vivere la nostra fede con rinnovato slancio missionario. È un invito che, per larga parte, necessita ancora di esser tradotto in realtà. Alla nostra situazione attuale, infatti, tutta l’attività di Pastorale Giovanile ruota ancora attorno al perimetro dei nostri oratori. Stando così le cose, siamo costantemente tentati di vivere le nostre proposte come un’occasione per “tirare dentro”, piuttosto che come un’opportunità per “andare incontro”. È decisivo oggi compiere questa scelta: iniziare il tempo dell’andare incontro. Uscire, se necessario, dai nostri ambienti pastorali per annunciare Gesù dove gli altri giovani vivono; incontrarli nel loro territorio per avvicinarli a Gesù, attraverso la nostra presenza e parola. Quello che viene chiesto di attuare è innanzitutto una forte conversione interiore, personale e pastorale. Ma è necessario anche dare concretezza alla conversione missionaria in atto. La Commissione di PG inizia allora il suo lavoro con quattro obiettivi fondamentali: elaborare un essenziale ma incisivo progetto educativo per il territorio della nostra Comunità Pastorale; cercare, creare e promuovere occasioni di dialogo costruttivo con tutte le componenti della società civile, specialmente quelle che si occupano della situazione dei giovani; creare e attuare

iniziative che permettono di incontrare i giovani del nostro territorio nei loro ambienti di vita; collaborare attivamente con coloro a cui sta a cuore la realtà giovanile. A conclusione, nel desiderio che le sue parole siano di augurio al nostro futuro cammino, ascoltiamo ancora un passaggio prezioso di Papa Benedetto: *“Educare è formare le nuove generazioni, perché sappiano entrare in rapporto con il mondo, forti di una memoria significativa che non è solo occasionale, ma accresciuta dal linguaggio di Dio che troviamo nella natura e nella Rivelazione, di un patrimonio interiore condiviso, della vera sapienza che, mentre riconosce il fine trascendente della vita, orienta il pensiero, gli affetti e il giudizio.”*

don Stefano



“Educare alla vita buona del vangelo”

La presentazione del documento della CEI a Caponago

Venerdì 28 gennaio presso il Cine Teatro Garden di Caponago Mons. Franco Giulio Brambilla ha incontrato la nostra Comunità Pastorale per presentare il documento dei Vescovi “Educare alla vita buona del Vangelo” che contiene gli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020. Con linguaggio chiaro ci ha riassunto il contenuto del messaggio che Benedetto XVI ha indirizzato ai Vescovi il quale contiene, tra le altre cose, l’indicazione delle radici dell’emergenza educativa: la prima è un falso concetto di autonomia dell’uomo molto diffuso oggi e secondo il quale l’uomo dovrebbe svilupparsi solo da se stesso, senza imposizioni da parte di altri; l’altra è individuata nello scetticismo e nel relativismo di oggi per cui è venuta meno la dimensione etica dell’educare (verso dove, verso quale vocazione,

verso quali scelte di vita?). Le difficoltà sono grandi. Educare non è mai stato facile, ma non ci si può arrendere! Il primo punto è superare la falsa idea di autonomia dell’uomo, l’uomo non può farsi da solo ma per crescere ha bisogno di relazioni significative. Il secondo punto è ritrovare le fonti che orientano il cammino umano, la comunità adulta ha il compito di sostenere e affiancare la comunità giovanile perché essa possa trovare il proprio progetto di vita, la propria vocazione “Liberarli alla vita” Questo compito necessita di luoghi credibili: anzitutto la famiglia, la scuola, la parrocchia. Passa attraverso una presenza, una relazione di vicinanza, di lealtà, di fiducia. Passa attraverso la voglia di dedicare del tempo, di avere una disponibilità nuova; esige passione, esige che sia una presenza di insieme.

“I giovani portano una sete nel loro cuore, è una domanda di significato e di rapporti umani autentici, che aiutino a non sentirsi soli davanti alle sfide della vita. E’ desiderio di un futuro reso meno incerto da una compagnia sicura e affidabile che si accosta a ciascuno con delicatezza e rispetto, proponendo valori saldi, traguardi alti ma raggiungibili”.

Ecco la vera sfida educativa che sintetizziamo così: **dare tempo al rapporto educativo, perdere tempo sapendo che non e’ tempo perso, educare insieme.**

Il testo completo del documento è disponibile nella sezione “Documenti” del sito della Comunità Pastorale:

www.cpcasadibetania.it.

Donata e Lazzarena

Andiamo, andiamo... ventiquattro piedi siamo

Il gruppo famiglia di Omate aveva nel suo programma annuale una tre giorni di condivisione durante le vacanze natalizie. Dopo un po' di indecisione, grazie a Stefania, c'è stata l'occasione di sperimentare tre giorni insieme, ospiti delle suore Angeline nel cuore di Assisi. L'idea su come vivere questa esperienza è cresciuta pian piano pensando alle esperienze che alcuni avevano già fatto con i rispettivi gruppi giovanili. Perché allora non dedicare questo viaggio per portare i figli alla scoperta dell'avventura di libertà ed obbedienza al Vangelo di Francesco e Chiara? Così ci siamo armati dei vecchi libri, utilizzati allora per pregare nei luoghi francescani e, per Natale, ci siamo scambiati qualche dono che aiutasse i ragazzi ad avvicinarsi alla storia di Francesco e Chiara: un libro, le musiche di Forza Venite Gente da ascoltare e cantare insieme. Abbiamo ripercorso le orme del Santo accompagnati dalla chitarra di Giovanni, seguito la sua storia attraverso gli affreschi di Giotto, percorso i suoi passi per Rivotorto, fino alla Porziuncola, il centro della sua comunità. Siamo saliti fino all'Eremo delle Carceri per poi fermarci a San Damiano e a Santa Chiara. Là abbiamo chiesto a frati e suore di parlarci di Francesco e tramite lui di Gesù. Ci facevano ala nel nostro cam-



mino i mille presepi approntati all'angolo di ogni Chiesa e per le strade: davvero Epifania del Signore. I nostri piccoli, aiutati da Enrica e Rosalba l'ultima sera hanno rappresentato la storia di Chiara e l'incontro di Francesco con il Lupo di Gubbio. Cosa portiamo a casa e cosa possiamo raccontarvi di avere scoperto? Vorremmo, come Francesco, mettere davvero il Vangelo al centro della nostra vita e ci piacerebbe continuare a pregare e cantare insieme tra famiglie. Speriamo che i figli possano scoprire il senso ed il sapore di essere cristiani in queste esperienze di condivisione. Abbiamo il sogno che altre famiglie della nostra parrocchia e della comunità possano vivere con noi esperienze come questa. Pace e Bene!

Paolo per il Gruppo Famiglia di Omate

Quattro giorni a Venezia

"Il cristiano vive ogni esperienza della vita con lo stile della ricerca e con il cuore aperto. Camminare insieme per le strade di una città come Venezia ha per noi un significato profondo se vivremo questi giorni con lo stesso stile. Viaggiare significa incontrare e conoscere; richiede una certa predisposizione al rischio, perché tornati a casa, spesso non si è più come prima. Viaggiare e camminare ci cambia, come persone e come gruppo." Queste sono le parole di don Stefano che hanno animato il viaggio a Venezia, il primo vero passo del gruppo giovani della Casa di Betania. E' stata per tutti l'occasione di visitare una fantastica città piena di storia e di cultura. Tra una visita al teatro La Fenice e una al museo del Palazzo Ducale, tra i nostri saliscendi dai battelli per ammirare le isole di Murano, Burano e Torcello e le opere d'arte contemporanea della collezione Peggy Guggenheim, abbiamo concluso il nostro viaggio dedicando l'ultima mattinata alla visita dell'emblema artistico, storico e cristiano di Venezia, la Basilica di San Marco, con una visita guidata dall'Arciprete. Proprio il patrono di Venezia è stato infatti il punto di riferimento del nostro viaggio, la guida sui cui abbiamo puntato la nostra attenzione, cercan-



do di accostare i nostri passi alle sue parole e farci guidare per i canali veneziani dalla sua esperienza di fede. Ma il nostro sguardo ha saputo andare oltre le bellezze artistiche, che pur non sono passate in secondo piano; rileggendo le parole che il don ha usato, e ripensando a questo viaggio viene subito in mente che Gesù ci ha detto "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18, 20); Cristo è stato infatti un compagno che ha camminato con noi per tutti i quattro giorni e che ha saputo far crescere sotto il Suo nome un gruppo nuovo che ha iniziato un cammino, accomunato dalla fede in Lui che anima i nostri cuori e che ci saprà accompagnare in molti altri viaggi insieme.

Andrea Besana

info & contatti

ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30
(escluso il giovedì)

in Santa Maria: i giovedì
di febbraio, ore 18.30

prefestivo

in parrocchia: ore 18.30
chiesa Morosina: ore 17.30

festivo

in parrocchia:

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00
chiesa dell'Offellera: ore 9.00

ORARI S. MESSE - OMA TE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

ORARI S. MESSE - CAPONAGO

feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio

20041 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

tel. e fax 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi - tel. 039-6058710

don Stefano Guidi - tel. 039-650293

don Luigi Corti - tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151

PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4

20041 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625

P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32

20040 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Vanin - tel. 02-95742113

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835



info@cpcasadibetania.it
www.cpcasadibetania.it